



sulla soglia

GARE
82

arte contemporanea

THIRIEZ

Catalogo pubblicato in occasione della mostra **“sulla soglia”**,
10 Maggio / 7 Giugno 2025. Galleria Gare82, Direttore Ettore Marchina. Mostra
e catalogo a cura di Federica Picco. Progetto grafico Publimax, Brescia Stampa
Tipografia Paganì, Passirano (BS). Galleria Gare82 via Villa Glori 5 25126 Brescia
tel. +39 030 3456033 info@gare82.net www.gare82.net

GARE
82
arte contemporanea

Nel panorama della pittura contemporanea, dove la riflessione sul presente si intreccia sempre più con l'indagine del vissuto personale e collettivo, l'opera di Ludovic Thiriez si distingue per la sua capacità di restituire la complessità dell'esperienza umana attraverso uno sguardo radicalmente intimo.

La sua ricerca si muove lungo le coordinate della memoria, dell'identità e del desiderio di appartenenza, esplorando il territorio fragile e cangiante dell'infanzia come spazio di rivelazione e di conflitto. In bilico tra figurazione e astrazione, tra narrazione e dissoluzione, la pittura di Thiriez costruisce un lessico visivo stratificato, in cui il ricordo non è mai mera nostalgia ma materia viva da interrogare e trasformare. La sua è una pratica che interroga il passato per comprendere il presente, e che affida al linguaggio dell'arte il compito di attraversare le zone liminari dell'esistenza, restituendole allo spettatore sotto forma di visioni ambigue, poetiche, perturbanti.

La mostra *Sulla soglia* raccoglie una selezione di opere recenti che incarnano pienamente questa tensione tra fragilità e intensità. Formatasi in Francia e sviluppata tra Europa e Brasile, la ricerca di Thiriez si è nutrita di contesti culturali differenti, che hanno lasciato tracce sensibili nella sua grammatica visiva: da un lato, la stratificazione e la densità tipiche della tradizione pittorica occidentale; dall'altro, l'uso vibrante e atmosferico del colore, derivato dalla pittura sudamericana contemporanea.

THIRIEZ

La sua opera si nutre di molteplici riferimenti – Adrian Ghenie, Cecily Brown, Albert Oehlen, Peter Doig – ma ciò che più conta è il modo in cui questi influssi vengono interiorizzati e tradotti in un linguaggio autonomo, personale, talvolta disturbante.

Al centro di questo linguaggio visivo si colloca uno sguardo giovane, uno sguardo che non si limita a osservare ma decifra e smaschera le contraddizioni del mondo.

È uno sguardo che abita la soglia tra il visibile e l'invisibile, tra l'io e l'altro, tra l'integrità e la frammentazione.

Le figure che popolano i suoi dipinti sembrano emergere da uno sfondo instabile, come presenze che resistono alla definizione, sospese tra apparizione e sparizione. Sono corpi giovani, volti sfuggenti, posture incerte: elementi che alludono a una condizione di transitorietà e di spaesamento. In questa sospensione, lo spettatore è invitato a riconsiderare il proprio sguardo, a mettersi anch'egli “sulla soglia” tra ciò che si conosce e ciò che resta oscuro.

La ricerca visiva dell'artista dialoga implicitamente con il pensiero di Walter Benjamin, che nel suo *Infanzia berlinese* tratteggia il passato come una costellazione di immagini latenti, capaci di illuminare il presente attraverso una logica non lineare, fatta di echi e risonanze.

Anche nei dipinti di Thiriez, ciò che emerge non è tanto il ricordo in sé, quanto la sua trasformazione: un processo di trasfigurazione in cui lo sguardo dell'artista si fa strumento critico e poetico.

In questa cornice si inserisce anche il dialogo ideale con Louise Bourgeois, per la quale l'infanzia è il luogo dove si annidano i traumi e le ferite originarie. Se nell'artista franco-americana tali tensioni si traducono in forme scultoree dense e materiche, in Thiriez esse riaffiorano nella superficie pittorica come scarti, come residui simbolici: il ricamo, l'ornamento, la traccia decorativa non sono semplici elementi visivi ma indizi di una trasmissione affettiva e culturale interrotta, di una memoria che sopravvive sotto forma di frammento.

La pittura di Thiriez non costruisce scene compiute ma atmosfere, spazi psichici abitati da presenze evanescenti. Il colore gioca un ruolo fondamentale: le gamme cromatiche, a volte vibranti e contrastate, altre volte smorzate e impalpabili, determinano lo stato emotivo dell'opera. La superficie si fa luogo di stratificazione temporale, di sedimentazione mnemonica. La materia pittorica si carica di un senso di sospensione che evoca l'instabilità del ricordo: una percezione non lineare, discontinua, frammentata.

Le composizioni sembrano voler catturare ciò che è per sua natura fuggevole: uno sguardo, un gesto, una presenza che non si lascia mai afferrare del tutto. La figurazione è spesso contaminata da inserti astratti, da gesti pittorici liberi che disgregano il contorno, che alludono a un processo in divenire. La pittura diventa così una pratica di scavo, una forma di conoscenza non razionale ma sensibile, capace di rendere visibile ciò che sfugge alla

THIRIEZ

narrazione lineare.

Sulla soglia è dunque più di un titolo: è una condizione esistenziale, una postura critica e poetica. L'opera di Thiriez non si limita a rappresentare l'età dell'infanzia ma la assume come paradigma conoscitivo, come chiave attraverso cui interrogare il presente. È una pittura che mette in crisi l'autorità dello sguardo adulto, che invita a sostare nel dubbio, a contemplare ciò che è incerto, fragile, irrisolto. In questa tensione tra ciò che appare e ciò che si nasconde, tra permanenza e dissoluzione, risiede forse la forza più radicale della sua ricerca. Non si tratta di rievocare un passato perduto ma di attivare una memoria viva, che attraverso il linguaggio dell'arte trova nuovi modi di raccontare il reale. La soglia non è solo il luogo del passaggio ma anche quello dell'incontro: tra chi guarda e chi è guardato, tra l'opera e il mondo.

Con questa mostra, Ludovic Thiriez ci invita a un'esperienza estetica che è anche una sfida epistemologica: abbandonare le certezze, accogliere la molteplicità, lasciarsi attraversare da immagini che non si chiudono mai su se stesse. È una pittura che interroga, che insiste, che non cede alla seduzione del compiuto. In essa, ogni dettaglio è un varco, ogni figura una presenza che si affaccia e si ritrae, ogni superficie un territorio da esplorare. E così, davanti ai suoi dipinti, non siamo chiamati a comprendere ma a stare: sulla soglia, appunto. In ascolto.

Federica Picco



THIRIEZ



LE OPERE



Fleeing friendship, 170x140 cm, tecnica mista su tela, 2024



Blue hands girl, 120x90 cm, tecnica mista su tela, 2025



King of the jungle, 130x100 cm, tecnica mista su tela 2024



Hare and wisdom, 50x40 cm, tecnica mista su tela 2024



Jungle stories, 90x140 cm, tecnica mista su tela, 2025



New lands, 150x120 cm, tecnica mista su tela, 2024



Lucky gold turtle, 90x70 cm, tecnica mista su tela, 2025



Pink bear nap, 50x40 cm, tecnica mista su tela, 2025



Night talks, 100x70 cm, tecnica mista su tela, 2025



Pizza boys, 140x170 cm, tecnica mista su tela, 2024



Still waiting for miracles, 130x100 cm, tecnica mista su tela, 2025



Rock blowing, 90x70 cm, tecnica mista su tela, 2025



Small torreador, 100x130 cm, tecnica mista su tela, 2025



Summer escapes, 140x200 cm, tecnica mista su tela, 2024



The flamingos treasure, 140x110 cm, tecnica mista su tela, 2025



Summer visits, 110x90 cm, tecnica mista su tela, 2025



The diving rabbits, 140x140 cm, tecnica mista su tela, 2025



The kiss of the deer, 50x40 cm, tecnica mista su tela, 2023



The fox and the swan, 130x100 cm, tecnica mista su tela, 2025



The nest, 120x90 cm, tecnica mista su tela, 2025

Ludovic Thiriez nasce a Courbevoie, nella periferia di Parigi, nel 1984. Il suo percorso artistico prende avvio già all'età di otto anni, quando sperimenta per la prima volta l'uso dei colori ad olio: da quel momento la pittura diventa una pratica quotidiana e ininterrotta.

Attorno ai quattordici anni, sotto la guida di diversi insegnanti d'arte, concentra la propria ricerca sull'astrazione. Nonostante la forte dedizione alla pittura, intraprende studi scolastici in ambiti differenti, portando avanti la sua formazione artistica in modo quasi autodidatta. Sono i numerosi riscontri positivi ricevuti nel tempo a rafforzare in lui la convinzione di proseguire su questa strada.

Dopo la laurea in economia, conseguita nel 2007, Thiriez sceglie di dedicarsi pienamente all'arte iscrivendosi all'Accademia di Belle Arti di Budapest.

B Qui, oltre a frequentare i corsi, lavora a stretto contatto con artisti come Etienne de Fleurieu e Alexander Tinei, che lo accompagnano nello sviluppo della propria ricerca, affinando processi e tecniche. Nel 2012 si trasferisce a San Paolo, in Brasile, dove resta per due anni. In questo nuovo contesto, l'influenza della scena artistica latinoamericana e l'imponenza della natura brasiliana diventano elementi chiave della sua produzione: i paesaggi, le atmosfere e la forza cromatica si intrecciano nella sua pittura, offrendo scenografie ideali per le narrazioni visive che costruisce. In questi anni, Thiriez amplia la propria pratica avvicinandosi anche all'installazione, creando un dialogo dinamico tra bidimensionalità e tridimensionalità. Nel 2018 vince il primo premio al Luxembourg Art Prize con l'opera *The Boy from the Neighborhood*. Dal 2019 è rappresentato in esclusiva in Italia dalla galleria Gare 82.

THIRIEZ



MOSTRE PERSONALI

2025 «Sulla soglia», Gare82, Brescia, Italia
2023 «Lost Paradise», Gare82, Brescia, Italia
2023 Galerie deux6, Paris, France
2022 Galerie Sechzig, Feldkirch, Austria
«Siamo sempre stati qui», bi-personale
Ludovic Thiriez — Adelisa Selimbasic, Gare 82, Brescia, Italia
2021 «My fairy nature», Felix Hoeller, Vienna, Austria
2019 «Onirique», Gare 82, Brescia, Italia
2018 «Playground», Bernheimer contemporary,
Berlino, Germania
2015 «Portrait project» con Rogerio Mesquita,
Brody Art Yard, Budapest, Ungheria
2014 «Prologuo», Centro Cultural Octo Marques,
Goiania, Brasile
2012 Héviz Museum, Héviz, Ungheria
2010 Retrospettiva di due anni a Budapest,
French institute, Budapest, Ungheria
2009 Brody House (permanent exhibition),
Budapest, Ungheria

MOSTRE COLLETTIVE

2023 Charles Diehl, Avignon, France
2022 Collective art shortlist, Paris, France
2021 Waldhaus contemporary, Flims, Switzerland
Galleria Ipercubo at Federico Luger, Milan, Italy

EXHIBIT

2019 Art Mucc, München, special Guest, Germania
«Bizarre» a cura di Bojar Ivan Andras, Loft b111,
Budapest, Ungheria
2018 Luxembourg Art Prize,
Pinacothèque of Luxembourg, Lussemburgo
2017 «Mixed realities», Bernheimer contemporary,
a cura di Isabel Bernheimer, Berlino, Germania
«White wall», J+ gallery, New York, Stati Uniti
2016 «When did we stop playing?»
Bernheimer Contemporary e Anna Laudel,
a cura di Isabel Bernheimer, Istanbul, Turchia
«Dream Hunters», galleria Latarka, Budapest, Ungheria
Leonard Tourné Gallery, New York, Stati Uniti
2014 Residenza d'artista ed esposizione presso
l'Art Club Tofiq House, San Paolo, Brasile
2012/2013 «Foire Européenne d'art contemporain»,
St—Art galerie Boyrié, Strasburgo, Francia
2012 «Lisabird am Schwarzenbergplatz»,
a cura di Lisa Kandelhofer, Vienna, Austria
2011 Art collective, Lisabird, Vienna, Austria
2007 Brody Sandor Open Studio (Alexander Tinei,
Etienne De Fleurieu, Bullet Shih), Budapest, Ungheria

COLLEZIONI PRIVATE

Italia, Francia, Regno Unito, Stati Uniti, Germania, Austria,
Ungheria, Spagna, Svezia, Brasile, Portogallo, Turchia, Nuova
Zelanda, Lussemburgo.



THIRIEZ

PREMI

2003 Fiera della pittura di primavera di Hagondange,
Premio Giovani, Francia

2008 Esposizione Drouot Montaigne,
Paris and creation of a quotation,
Francia Catalogo Millon et Associés, edizione 2009.

2014 FFW MAG Brasile

2018 Vincitore del Luxembourg Art Prize.

Giuria: Anne-Claudie Coric, direttrice della Templon gallery,
Olivier Donat direttore dei Musei di Parigi, Isabelle de Maison
Rouge curatrice e storica dell'arte, Christophe Duvivier con-
servatore presso i Musei Pissarro e Tavet-Delacour, Adriano
Picinati di Torcello Direttore e Art & Finance Coordinator di
Deloitte Consulting.

AWARD



THIRIEZ

THIRIEZ



GALLERIA GARE82 VIA VILLA GLORI 5
25126 BRESCIA TEL. +39 030 3456033
INFO@GARE82.NET WWW.GARE82.NET

THIRIEZ



GARE
82

arte contemporanea